



REGGIO EMILIA IN FESTA: UN PONTE VERSO IL FUTURO



E' stata inaugurata una nuova opera dell'architetto Santiago Calatrava. La bellezza, la carica simbolica e il profondo segno innovativo dell'opera sono entrati nella quotidianità dei reggiani.

Dopo diversi spettacoli ed esibizione atlete ginnastica artistica (Società Ginnastica Reggiana), hanno portato il saluto il Sindaco, il Presidente della Provincia, l'Assessore regionale alla mobilità e trasporti e l'architetto Santiago Calatrava, prima dell'intervento del Presidente del Consiglio.

L'inno d'Italia e d'Europa ha preceduto il taglio del nastro sul ponte centrale e l'intitolazione viale "Trattati di Roma".

Nella Passeggiata sul ponte centrale si è svolto un concerto della Filarmonica di Novi, diretta dal M° Gualberto Gelmini, e della Filarmonica città del Tricolore, diretta dal M° Stefano Tincani.

Alle ore 19.30 è stata accesa l'illuminazione dei ponti e giochi di luci e musica e si sono succeduti diversi concerti nella città anche dopo lo spettacolo di fuochi artificiali e musica. Durante la serata, nell'area Ponte Nord è stato proiettato non stop il filmato: "Dall'acquerello ai ponti".

Questa inaugurazione non costituisce un appuntamento isolato, ma si inserisce con continuità nella storia della città, ne segna una nuova importante tappa. A partire dal Rinascimento, Reggio Emilia ha affidato la propria immagine a un monumento nuovo, ha deciso di raccontarsi attraverso una nuova opera che potesse sintetizzare il suo slancio verso la modernità. Ora quei progetti, quelle ambizioni sono 'segni' del nostro territorio. Se guardiamo al paesaggio urbano della città possiamo infatti individuare una serie di opere che raccontano la Reggio delle epoche precedenti e si inseriscono con continuità nella nostra vita quotidiana.

Nel Cinquecento la città erige la Basilica di San Prospero in memoria del suo santo patrono e protettore. Nel Seicento costruisce la basilica della Ghiara in segno di devozione religiosa e nel Settecento è la Reggia di Rivalta ad occupare la scena con la sua monumentalità aristocratica. Se nell'Ottocento è il teatro Municipale a rappresentare la cifra della capacità della borghesia cittadina, nel Novecento sono le Officine reggiane a definire lo scenario economico del nostro territorio. Oggi sono i ponti dell'architetto Santiago Calatrava a svolgere questa funzione di sintesi e a divenire emblema della contemporaneità, le grandi arcuate che descrivono il flusso postmoderno a "gettare un ponte" verso il futuro della città e ad esprimere la sua vocazione a riprogettarsi continuamente all'interno di scenari in rapida evoluzione. Un segno forte del nostro tempo da associare ad altri importanti interventi realizzati o in fase di realizzazione a Reggio Emilia, come il Centro 'Gerra' per l'arte contemporanea, il museo che raccoglie e offre al pubblico la collezione d'arte di Achille Marmotti, Fotografia Europea, l'Officina delle Arti, il festival di danza Rec.

Lo stesso ideatore dei ponti, Santiago Calatrava, ha immaginato queste opere con una valenza sia funzionale che simbolica, come segni che marcano il territorio: *"I ponti soltanto in un giorno sono visti da più di centomila persone...ho voluto quindi introdurre delle strutture che, al di là della pura funzionalità, assumessero un carattere simbolico"*. *"I ponti dell'asse attrezzato hanno la capacità simbolica di diventare porta sia in senso longitudinale che in senso trasversale"*. *"Al di là della pura funzionalità, volevo creare un segno che desse un senso più locale all'opera...questo occhio nella spalla del ponte non era necessario, ma ricorda il rosone del Duomo di Reggio Emilia e mi sembrava interessante creare un collegamento con un elemento architettonico e monumentale della città"*. *"Il paesaggio della Pianura Padana è sostanzialmente piatto e verde. Ogni tanto emergono alberi o un campanile che si stagliano su un cielo blu. Era necessario sviluppare degli elementi che dessero vita al luogo: archi, semiarchi, onde, in modo da creare dei segni distintivi sul territorio"* (Santiago Calatrava Valls Calatrava Lectio 2005).

TRICOLORE

Direttore Responsabile:

Dr. Riccardo Poli

Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052

Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricolore_italia@alice.it

www.tricolore-italia.com